



Oggi tocca a...

La classe di Luisa è formata da 21 alunni. Quando il professore di lettere deve decidere a chi affidare l'incarico di distribuire eventuali materiali (verifiche corrette, quaderni, fotocopie...), utilizza questo metodo: apre a caso il libro che tiene sempre sulla cattedra, legge il numero della pagina alla quale il libro si è aperto, chiede a qualcuno di sommare le cifre di quel numero e alla fine affida l'incarico all'alunno che nell'elenco alfabetico corrisponde alla somma ottenuta.

Per esempio, se il libro viene aperto alla pagina 17, l'incarico verrà affidato a Riccardo Dotti, che è il numero 8; se viene aperto alla pagina 94, sarà affidato a Riccardo Nesi, che è il numero 13; se viene aperto alla pagina 98, sarà affidato a Camilla Pallottini che è il numero 17.

Passano i mesi e Luisa (che di cognome fa Zorzetti ed è l'ultima in ordine alfabetico) non è mai stata scelta. Luisa sospetta che il metodo dell'insegnante non sia tanto equo. Controlla il numero di pagine del libro usato per queste estrazioni: 136.

Come fareste a convincere il professore di lettere del fatto che, se continua a usare questo libro, c'è per forza qualcuno che risulta sempre escluso?

E se l'insegnante cambiasse libro e ne usasse uno di 400 pagine? Sapreste convincere gli allievi della classe che in tal caso tutti potrebbero essere estratti?

Secondo voi basta controllare che tutti i numeri della classe possono essere estratti per dire che il metodo è equo? Con un libro di 400 pagine, Marta Cavallini, che nel registro ha il numero 6, avrebbe le stesse probabilità di essere scelta rispetto a Luisa? Come fate a dirlo?